

EBBENE SI', SANREMO LA NOSTRA ULTIMA SPIAGGIA!

*) **Salvino Paternò**



Ebbene sì, amici atlantisti duri e puri, colleghi dell'élite occidentale globale e unipolare, compagni guerrafondai belligeranti e combattentisti, Sanremo è la nostra ultima spiaggia ! Non possiamo rinunciarvi. La situazione è grave, l'inflazione sta mettendo in ginocchio il paese ed è impossibile nasconderla. Come sapete, facciamo di tutto pur di non far risalire l'origine del disastro economico alla guerra santa e alle sanzioni suicide. Diamo la colpa agli speculatori, ai biechi benzinai, al reddito di cittadinanza e ai fannulloni col culo sul divano... se non bastasse la

daremmo anche alle congiunture astrali, all'oroscopo avverso e alla sfiga. Abbiamo cercato di motivare il popolo con lo slogan "volete la pace o il condizionatore?". Ma si sono accorti che era una sonora minchiata, poiché più le bollette salivano e più la pace si allontanava. Allora gli abbiamo fatto credere che in realtà stavamo fronteggiando un attacco al cuore dell'Europa. Ma in molti non ci credono e si chiedono: come mai se l'attacco russo è veramente rivolto contro il nostro paese, invece di combattere noi mandiamo gli ucraini a morire? Per fortuna rimane ancora salda, seppur arrugginita, la trincea ideologica dell'agredito e aggressore, dell'invaso e invasore... ma fino a quando? E poi sti maledetti russi che continuano a sparare. E mai che centrassero un obiettivo militare! Solo civili, ospedali, scuole e centrali nucleari... Ma che cazzarola si sparano ancora? Non avevamo detto che avevano finito le munizioni e le risorse? I soldati non erano in rotta disordinata, il popolo non era in rivolta e lo zar in fin di vita? Amici interventisti, compari armaioli, mi sa che come al solito abbiamo esagerato con le cazzate... Qui la fede vacilla, il credo traballa, la rabbia si insinua... e il vaffanculo serpeggia! Ecco perché solo Sanremo può risollevar l'umore del popolo. Il morale s'affloscia, la pressione s'ammoscia... **MA A SANREMO NO!** E allora, prendiamo Zélén\$ky e lo buttiamo nella cornice floreale del festival canoro per diffondere il suo proclama tra una strimpellata e l'altra. Insomma...buttiamola in caciarà. Se a noi non crede più nessuno, il messaggio bellico sarà rinvigorito e reso credibile se proclamato tra guitti istrionici, giullari sui tacchi a spillo, buffoni fosforescenti, gigioni con più tatuaggi che neuroni. Credetemi, questa è la soluzione! L'invito ad una guerra infinita, ad uno sdegnoso rifiuto di qualsivoglia negoziato e l'accettazione di ancor più sofferenti sacrifici saranno più facilmente accettati dal popolo se pronunciati tra un sorriso ebete di Amadeus e un acuto tonante di Albano. E soprattutto se avallati dalla sconfinata stirpe della Ferragni, da quell'etnia suggestionabile, con scarso quoziente intellettivo, geneticamente incompatibile al ragionamento, avulsa al raziocinio, allegramente scevra dalla logica, dalla cognizione tenebrosa, dall'ingegno latitante e impermeabile ai dubbi. E' proprio questo che oggi ci serve! Il Popolo di Sanremo! E semmai qualcuno dovesse ancora lamentarsi, noi gli risponderemo: "Canta, che ti passa!"

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia universita' La Sapienza e Tor Vergata di Roma